

CONVEGNO

Roma, 26 febbraio 2009

***Contratti pubblici e provvedimenti anti-crisi:
dai commissari al processo amministrativo, passando
per le procedure di gara e i fenomeni inflattivi***

Relazione introduttiva

On. Giuseppe Zamberletti

Presidente dell'IGI

I temi che oggi dibattiamo, con il contributo dei nostri autorevoli relatori, riguardano materie che spaziano dall'organizzazione amministrativa ad aspetti che attengono all'operare quotidiano delle Stazioni Appaltanti e delle Imprese, fino ad arrivare ad investire ambiti che sembrano trascendere le problematiche, sulle quali periodicamente attiriamo la Vostra attenzione.

L'ispirazione per questo Convegno è sorta a seguito dei recenti interventi legislativi che continuano, seppur in maniera frammentaria, ad apportare modifiche legislative di un certo spessore ed interesse nel campo degli appalti pubblici.

Mi riferisco, naturalmente, all'entrata in vigore della legge n. 162 del 2008 e della legge n. 2 del 2009, meglio conosciuta come decreto anti-crisi.

Daremo così inizio ai lavori, affidando la relazione di apertura all'illustre Professor Claudio Franchini, a cui permettetemi di esprimere la mia più sincera gratitudine per aver accettato il nostro invito a trattare, con il Suo autorevole

intervento, un argomento che a me sta particolarmente a cuore, ossia la figura del commissario, introdotta istituzionalmente dal decreto anti-crisi allo scopo di velocizzare le procedure di gara.

A fronte di questa grande novità, il tema affrontato nella relazione della dottoressa Maria Luisa Chimenti potrebbe apparire di minore spessore soltanto a chi non ha il polso del mercato dei lavori pubblici, che, come ben saprete, è rappresentato anche da numerose unità imprenditoriali minori e da enti appaltanti che, per struttura e giro di affari, ruotano intorno ad operazioni di piccolo taglio.

Ma, non per questo, presentano meno difficoltà interpretative, soprattutto in considerazione delle novità legislative registratesi negli ultimi mesi.

Basti considerare, al riguardo, quanto stabilito dagli ultimi commi dell'articolo 122, i quali, dapprima stabiliscono che i lavori di importo inferiore a 100mila euro possono essere affidati con procedura negoziata senza bando e, successivamente, consentono, nella fascia d'importo compreso fra 100mila e 500mila euro, il ricorso alla trattativa privata.

Senza considerare, infine, il fatto che viene limitato il ricorso all'esclusione automatica, quando l'ammontare dei lavori non supera il milione di euro.

Non è sicuramente questo il migliore esempio di come bisognerebbe legiferare, ma, proprio per questo, abbiamo chiesto alla dottoressa Chimenti di offrire, soprattutto ai nostri Soci dell'area Committenti, il contributo della Sua grande competenza.

La terza relazione è affidata ad un professionista di riconosciuto valore e di notevole esperienza nel campo dei lavori pubblici.

L'ingegnere Barbieri, difatti, si soffermerà su un tema che ha fatto molto "*soffrire*" le Imprese in questi ultimi tempi.

Mi riferisco all'erosione che i bilanci dei contratti subiscono a causa dell'assenza di un adeguato meccanismo di contrasto dei fenomeni inflattivi.

L'ultima relazione sarà svolta, infine, dalla Professoressa Maria Alessandria Sandulli che, già all'indomani dell'approvazione del decreto anti-crisi, si è pronunciata con

accenti critici sulla nuova impostazione del processo amministrativo.

Si tratta di un tema che, come ho accennato, *"tocca"* problematiche di vasto respiro, chiamando in causa soprattutto il settore della giustizia che, arrivati a questo punto, non può non meritare l'attenzione dell'agenda politica.

Ma, a questo punto mi taccio e diamo inizio ai lavori di questo Convegno, cedendo la parola al Professor Franchini.